

SHURP 2018

Rapporto finale – Riassunto esecutivo

Nello studio Swiss Nursing Homes Human Resources Project 2018 (SHURP 2018), l'Istituto Scienze Infermieristiche dell'Università di Basilea ha condotto per la seconda volta uno studio per indagare esaustivamente sulla qualità delle cure e sulla situazione del personale nelle case per anziani della Svizzera. Tra gli intervistati c'erano 4'442 collaboratori infermieri e assistenti di 118 case per anziani della Svizzera tedesca e francese, oltre a 1'378 collaboratori di altri servizi (ad esempio cucina, pulizie, servizi tecnici, terapie), 385 capi reparto e 104 infermieri esperti. Inoltre, per 6.893 residenti di 86 strutture sono state fornite informazioni sugli indicatori nazionali di qualità: misure di contenimento, malnutrizione, dolore e polimedicazione. Il sondaggio è stato condotto tra settembre 2018 e ottobre 2019. Quarantasette strutture hanno partecipato allo studio SHURP per la seconda volta (il primo studio è stato condotto nel 2013) e l'analisi dei dati permette anche una visione longitudinale degli sviluppi negli ultimi anni.

Come mostrano i risultati dello studio SHURP 2018, le case per anziani della Svizzera garantiscono una buona qualità. Il 90% del personale intervistato valuta generalmente la qualità delle cure come alta. In un confronto internazionale, le misure di contenimento vengono utilizzate per pochi residenti (2.5%) e pochi sono quelli malnutriti (4.1%). Dall'altra parte, è necessario intervenire sulla polimedicazione (il 44.3% dei residenti assume 9 o più farmaci, con una percentuale che oscilla tra il 21.9% e il 69.0% tra le istituzioni partecipanti) e sulla pianificazione sanitaria anticipata (solo il 69.8% dei capi reparto riporta, per esempio, che i desideri dei residenti in materia di rianimazione sono sempre chiariti al momento dell'ammissione).

Nel complesso, le case per anziani lavorano attivamente sul miglioramento della qualità. La metà delle istituzioni indagate ha un marchio di qualità (50.8%), e più di due terzi riportano di condurre regolari audit esterni (71.6%), un miglioramento della qualità orientato agli obiettivi (80.5%), l'uso di indicatori di qualità (79.5%) e progetti di miglioramento della qualità (68.6%). Le case per anziani investono per garantire a una buona qualità delle cure e lavorano continuamente per migliorarla. Questo emerge anche dal fatto che quasi tre quarti delle istituzioni hanno impiegato un esperto infermieristico che fornisce un importante contributo al miglioramento della qualità.

Tuttavia, le risorse sono scarse. Una delle più grandi sfide per le case per anziani continua ad essere il reperimento di personale numericamente sufficiente e ben formato. Il 96% delle istituzioni dichiara di avere problemi a reclutare personale infermieristico. Meno del 50% del personale infermieristico e di assistenza ha risposto che c'è personale a sufficienza per svolgere le attività lavorative - questo rispetto

al 58% degli intervistati del primo SHURP nel 2013. Inoltre, solo il 58% dei capi reparto valuta la dotazione organica del proprio reparto come adeguata. Più di un terzo del personale infermieristico e di assistenza presta almeno 30 minuti di straordinario a settimana e circa il 60% del personale infermieristico descrive un aumento del lavoro amministrativo nell'ultimo anno. C'è un aumento del razionamento delle cure: rispetto al 2013, più intervistati riportano di omettere le attività individuali e di gruppo con i residenti a causa dei limiti di tempo. Allo stesso modo, è in aumento anche la percentuale di personale infermieristico e di assistenza che afferma di dover omettere talvolta o spesso l'igiene personale (2013: 17%, 2018: 25%) o l'esecuzione dell'igiene orale e dentale (2013: 13%, 2018: 20%) a causa di risorse scarse

Tutti questi dati dimostrano che le istituzioni sono arrivate al limite con le risorse umane e, nonostante gli sforzi, sono fortemente limitate dalle condizioni attuali (ad esempio, risorse finanziarie, mercato delle risorse umane) e la pressione sta aumentando. Questo si riflette anche nei risultati del personale. Rispetto al 2013 un numero significativamente maggiore di personale indica mancanza di energia, disturbi del sonno e dolori alle articolazioni o agli arti. Secondo l'indagine, il personale infermieristico e di assistenza riporta più problemi di salute e maggiori intenzioni di lasciare il posto di lavoro, e sperimenta risorse personali più scarse rispetto al resto del personale nelle case per anziani.

I risultati dello studio dimostrano che le case per anziani stanno facendo un grande sforzo per fornire cure di alta qualità ai residenti con risorse scarse. Tuttavia, è un equilibrio fragile e sono necessarie misure per supportare le case per anziani affinché possano continuare a prestare i loro servizi. Hanno bisogno di personale numericamente sufficiente e ben formato e di condizioni che permettano di impiegare il personale giusto nel posto giusto per il benessere dei residenti.